

## **Gite, la paura corre sugli sci**

AZIENDA SCUOLA

Di Emanuela Micucci

### **Nota del ministero ai dirigenti: attenti ad autorizzare le settimane bianche**

Sono tra i viaggi più pericolosi per gli studenti

La gita scolastica più pericolosa? La settimana bianca. A mettere in guardia gli studenti-sciatori dai pericoli della neve è il ministero dell'istruzione. Obiettivo: garantire l'incolumità degli alunni, tutelandoli da incidenti e infortuni connessi agli sport invernali.

In una nota inviata ai dirigenti degli uffici scolastici regionali (prot. n. 1385 del 13 febbraio 2009) il direttore generale Mario Dutto consiglia ai presidi di predisporre per la gita sulla neve «procedure tali da comportare una attenta valutazione da parte dei docenti della capacità/abilità tecnica degli studenti coinvolti» e a farne valutare preventivamente i rischi «da personale particolarmente qualificato, in possesso della necessaria esperienza e competenza tecnica e magari abilitato anche dalla competente Federazione sportiva». Con la sicurezza non si scherza. Soprattutto dopo il grave incidente, il mese scorso, a uno studente dell'Itc di Albinia (Grosseto), in coma per un infortunio durante una gita sul Monte Amiata. Anche per i risvolti finanziari, in termine di assicurazione, che questi incidenti hanno sulle casse dell'Istruzione. Già lo scorso anno il ministero aveva pubblicato Il decalogo dello sciatore a cura dell'UNI, l'ente nazionale italiano di unificazione, con le regole di comportamento previste dalla legge n. 363 del 24 dicembre 2003 per prevenire i rischi sulle piste. Proprio questa norma, all'art. 5, prevede uno stanziamento annuo di risorse al ministero pari al 20% dei 150 mila euro di fondi complessivi: circa 100 mila euro per iniziative di educazione alla sicurezza nella pratica sciistica nelle scuole. «Finora non si è visto molto», ricordano all'UNI, «con le piste sempre più affollate gli incidenti aumentano». Circa 3.500 l'anno, secondo le stime dell'istituto superiore di sanità, la maggior parte (77,1%) in seguito a una caduta accidentale. Adesso però il ministero invita alla prudenza anche nella scelta di certe gite scolastiche, richiamando «l'attenzione», si legge nella nota, «degli organi collegiali sulle motivazioni culturali, didattiche e professionali, che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente».